

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese

Herausgeber: Amministrazione RMSI

Band: 4 (1931)

Heft: 1

Artikel: Il relatore per eccellenza

Autor: Gamella

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-239415>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 25.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il relatore per eccellenza

Non è vero che i nostri quotidiani siano scialbi, grigi, uniformi, che quando hai dato un'occhiata a uno puoi saltare a piedi pari tutti gli altri o farci sopra a tuo piacimento alcuni sbadigli od anche solo un pisolino, ma ristoratore. A ben guardarli, i nostri giornali, sono molto spesso una miniera di cosucce interessanti che rallegrano o confortano o danno scossoni emotivi. Naturalmente, bisogna saperli leggere ed avere la necessaria disposizione d'animo per leggerli. Alcuni pretendono che questa disposizione si identifichi col « coraggio civico » ma si tratta dei soliti esagerati.

Anche rispetto alla materia militare i nostri giornali sono miniere talvolta preziose e abbondanti. L'anno scorso, dopo le manovre di Brigata, fu addirittura il periodo delle sette vacche grasse per chi va alla ricerca di filoni e giacimenti militari attraverso le nostre gazzette.

Ricordate? Prima apparvero delle notizie dubitative di morti e feriti. Poi le notizie divennero dei capricronaca, quindi delle articolatissime redazioni e, infine, è stata una vera e propria danza macabra di soldati morti, feriti, scalzi, affamati, sitibondi, torturati, vilipesi.

Al centro di questo spettacolo giornalistico-militare ZA BUM, si produsse, per sollevare un poco il morale, l'appuntato Skory con un numero di prestidigitazione: 6 - 4 - 14.

Sei, il numero dei giorni di arresto inflittigli da quell'Artabano d'un Comandante di Reggimento perchè non sarebbe stato salutato.

Quattro, i giorni della punizione che effettivamente gli fu appioppata. Quattordici in tutto, le ore di sala di polizia fatte dallo Skory per lavare l'onta,

Infine, a chiudere lo spettacolo si fece innanzi — ricordate? — quel napoleonide d'un *Milite ignoto* colla storia vera della battaglia di Ambri... persa ignominiosamente dal Reggimento 30, malgrado non vi abbia partecipato. Parteciparvi o no che poteva mai contare, se l'importante era di menare legnate santissime sulla testa di legno del Comandante, che doveva incassare come uno Stenterello qualunque, per la delizia del pubblico?

Ora, per esempio, parrebbe un periodo di bonaccia, ma le notizie prelibate, di sapore militare, saltano fuori ugualmente, a saperle scovare. Sicuro che non possono essere sempre per la delizia del pubblico. E' giusto che qualche volta la delizia spetti anche all'inclita guarnigione.

Dunque è di ieri la notizia che la Commissione della Gestione del nostro Gran Consiglio ha scelto come esaminatori del resoconto del Dipartimento Militare cantonale per l'anno 1930 gli Onorevoli Consiglieri Bertola, Janner e Tamò.

Ognuno vede che si tratta del trionfo delle competenze; ma non è questo il primo pensiero che salta in mente alla lettura del trinomio.

E' piuttosto quest'altro: che i Signori Bertola e Janner saranno più o meno al loro posto, ma che l'Onorevole Tamò lo è di certo: che inquadra a meraviglia: che è l'uomo nato e sputato per fare il referendario delle nostre cose militari. « *The right man in the right place* ».

E' risaputo, infatti, che il Tamò era comandante dei treni quando successe lo sciopero generale del novembre 1918 e che in tale sua qualità fece propaganda attiva fra i militi del Reggimento perchè si recassero compatti alla mobilitazione e nessuno disertasse.

Soltanto, questa sua propaganda non è stata giustamente compresa e fu arrestato il 12 novembre 1918 dalla sbirraglia rivoluzionaria del Maggiore Dollfus. E poi fu processato, condannato e beatificato come martire della porca borghesia.

E' giusto, sommamente giusto che il Signor Tamò, a titolo di riparazione per l'ingiuria patita, sia riconosciuto come l'uomo designato per fungere da relatore della Gestione sul ramo militare. E funga. Saranno... funghi velenosi, ma col nostro stomaco non c'è da aver paura.

Caporale GAMELLA.